

021 ~ Rainer Maria Rilke ~ Sogni incantati

Testo del 27.2.21

Nel tempo in cui ormai l'Inverno se ne va, ecco in sequenza tre piccole e stupende poesie di Rainer Maria Rilke, da leggere e ascoltare immaginandosi di essere nella calma e bianca atmosfera invernale della sua Boemia

PAESAGGIO INVERNALE

Respiran lievi gli altissimi abeti
racchiusi nel manto di neve.
Più morbido e folto quel bianco splendore
riveste ogni ramo via via.

Le candide strade si fanno più zitte:
le stanze raccolte più intente.

Rintoccano l'ore. Ne vibra
percosso ogni bimbo tremando.
Di sopra gli alari, lo schianto d'un ciocco
che in lampi e faville rovina.

In niveo brillar di lustrini,
il candido giorno là fuori s'accresce,
divien sempiterno Infinito.

IL RISVEGLIO DEL VENTO

Nel colmo della notte, a volte, accade
che si risvegli, come un bimbo, il vento.
Solo, pian piano, vien per il sentiero,
penetra nel villaggio addormentato.

Striscia, guardingo, sino alla fontana;
poi si sofferma, tacito, in ascolto.
Pallide stan tutte le case, intorno;

tutte le querce mute.

SOGNO

lo penso: e vedo (o sogno)
un piccolo villaggio, una gran pace:
dentro, un cantar di galli.
E il piccolo villaggio si smarrisce
in un fiaccar di neve.
Entro il villaggio in abito da festa
una casetta bianca.
Furtiva accenna una testina bionda
tra le cortine mosse.
Schiudo la porta; e i cardini, stridendo,
chiedono fiochi aiuto.
Poi, nella stanza, un timido e sommesso
profumo di lavanda.